



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

	<p>Istituto Comprensivo "Via F. Laparelli, 60"</p>	<p>Via Laparelli 60 – 00176 ROMA XIV Distretto Tel. 0624419571, 0624402590 Fax 0624411119 Codice meccanografico: rmic8ck00b E-Mail: rmic8ck00b@istruzione.it</p>	
---	---	--	---

Indice

- 1. PRINCIPI GENERALI**
 - 1.1 Finalità della scuola
 - 1.2 Il regolamento di istituto
- 2. NORME DI VITA SCOLASTICA**
 - 2.1 Entrata e uscita dalla scuola (scuola secondaria)
 - 2.2 Entrata e uscita dalla scuola (scuola primaria e dell'infanzia)
 - 2.3 Orario delle lezioni e intervallo
 - 2.4 Ammissione in ritardo
 - 2.5 Uscita anticipata
 - 2.6 Giustificazione delle assenze
 - 2.7 Uso del telefono
 - 2.8 Materiale didattico
 - 2.9 Estensione della responsabilità, pertinenze scolastiche, vigilanza
 - 2.10 Attività didattica e vigilanza
 - 2.11 Cambio dell'ora
 - 2.12 Pause durante le lezioni; mensa e dopo-mensa
 - 2.13 Attività didattica e vigilanza: norme specifiche per eventuali infortuni
 - 2.14 Uso dei laboratori, della palestra, della biblioteca
 - 2.15 Ora alternativa alla Religione Cattolica
 - 2.16 Uscite didattiche
 - 2.17 Viaggi di istruzione, campi scuola
 - 2.18 Accesso alla scuola da parte di estranei
 - 2.19 Contributo – Assicurazione
 - 2.20 Uso dei locali scolastici
 - 2.21 Divieto introduzione cibo
 - 2.22 Scioperi e riunioni sindacali
- 3. COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA**
 - 3.1 Incontri scuola-famiglia
 - 3.2 Assemblee dei genitori
 - 3.3 Assemblea di classe
- 4. GLI ALUNNI**
 - 4.1 Compiti della scuola
 - 4.2 Doveri degli studenti
 - 4.3 Norme di disciplina e provvedimenti disciplinari
 - 4.4 Trattamento dati personali

1 PRINCIPI GENERALI

1.1 Finalità della scuola

La scuola è il luogo di crescita civile e culturale per la piena **valorizzazione della persona**, una comunità educante in cui ragazzi e adulti, docenti e genitori, vengano coinvolti in un'**alleanza educativa** fatta di relazioni costanti, riconoscano i reciproci ruoli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.

La scuola è lo spazio in cui famiglie, studenti, operatori scolastici si ascoltano, assumono impegni e responsabilità, condividono un percorso di crescita umana e civile della persona.

Un'educazione efficace dei giovani è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi ed obiettivi.

1.2 Regolamento di istituto

La convivenza scolastica si realizza nel rispetto di norme democraticamente definite ed accettate.

Il **regolamento di istituto** perciò **indica i doveri e i diritti** che impegnano reciprocamente i componenti della Scuola, nel rispetto della dignità di ciascuno

Le presenti regole sono dettate dalla necessità di creare nella scuola un sereno e ordinato ambiente di vita scolastica e di fissare i limiti entro cui la libertà dei singoli non interferisca con quella altrui.

Il Regolamento contribuisce a realizzare le finalità della scuola media e gli obiettivi educativi e didattici individuati dal Collegio dei Docenti.

Le norme sono state formulate in collaborazione tra le diverse componenti della scuola in modo che siano corrispondenti agli obiettivi.

Il Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" emanato con il DPR 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 e sue modifiche e integrazioni, e recepisce le indicazioni della Direttiva n. 30 del 15 marzo 2007 sull'uso dei cellulari e del documento "Cultura, Scuola, Persona" del maggio 2007 .

E' coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Ogni componente della scuola – alunni, genitori, insegnanti, personale direttivo, ausiliario, amministrativo – **è tenuta a conoscere il regolamento e a rispettarne le norme e deve collaborare, ciascuno secondo le sue funzioni e competenze, in modo sereno e costruttivo alla realizzazione degli obiettivi.**

Il regolamento può essere modificato – in base alle osservazioni e ai suggerimenti degli operatori scolastici, dei genitori e degli alunni e con le stesse procedure previste per l'approvazione – al fine di migliorare la funzionalità della scuola.

2 NORME DI VITA SCOLASTICA

2.1 Ingresso e uscita dalla scuola (scuola secondaria)

Al suono della campana gli alunni di scuola secondaria raggiungeranno in maniera ordinata le proprie classi dove troveranno i loro insegnanti. Al termine delle lezioni gli alunni usciranno ordinatamente dalle aule, sotto la sorveglianza del professore dell'ultima ora che li accompagnerà fino alla porta di ingresso della scuola. La scuola attua la sorveglianza degli alunni dal momento in cui entrano e fino a quando escono dai locali scolastici.

2.2 Ingresso e uscita dalla scuola (scuola primaria e infanzia)

Al suono della campana gli alunni di scuola primaria raggiungeranno in maniera ordinata le proprie classi dove troveranno i loro insegnanti. E' vietato ai genitori accompagnare i propri figli all'interno delle sedi scolastiche

I genitori degli alunni di scuola dell'infanzia possono accedere all'interno dell'edificio, negli orari stabiliti per accompagnare i bambini a scuola o per ritirarli al termine delle attività educative, trattenendosi il tempo strettamente necessario.

Nella scuola primaria, al termine delle lezioni, sia per il turno antimeridiano che pomeridiano, al suono della campanella, gli insegnanti accompagneranno gli alunni fino all'uscita dall'edificio scolastico e li consegneranno ai genitori o a persona delegata con delega scritta, corredata da fotocopia di documento di identità del genitore e della persona delegata (comunque maggiorenne) a ritirare il bambino. Relativamente agli alunni della scuola primaria, i genitori si assumono la piena responsabilità dei propri figli. I genitori sono tenuti ad essere reperibili fornendo il proprio numero telefonico agli insegnanti di classe.

Nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia gli alunni eventualmente non ritirati rimangono sotto la sorveglianza del proprio insegnante e dei collaboratori scolastici finché i genitori o le persone da essi delegate, non provvedono a ritirarli. Constatata l'assenza del genitore, verrà contattata telefonicamente la famiglia per rammentare l'orario di uscita. Nel caso in cui il ritardo superi i 30 minuti, senza essere riusciti a contattare un genitore o una delle persone da essi delegate, l'insegnante avviserà gli organi preposti. In nessun caso l'alunno "non consegnato" potrà essere lasciato a se stesso e/o inviato al proprio domicilio autonomamente.

Dopo il terzo ritardo nel ritiro del bambino da parte dei genitori, gli insegnanti ne daranno comunicazione scritta al Dirigente scolastico che convocherà la famiglia.

Dopo il termine delle attività i cortili non possono essere utilizzati come luogo di gioco; conseguentemente, nel caso in cui qualche genitore si soffermi lasciando correre liberamente il figlio nelle pertinenze scolastiche deve essere invitato ad uscire.

In tutti i plessi dell'istituto, dopo che tutti i genitori e/o tutti gli alunni sono usciti, i collaboratori scolastici provvederanno a chiudere tutti i cancelli.

2.3 Orario delle lezioni e intervallo

Il calendario scolastico, con le eventuali integrazioni determinate in autonomia rispetto al calendario regionale, vengono comunicate a tutte le componenti all'inizio dell'anno scolastico.

L'orario di inizio e di fine delle lezioni e l'intervallo sono stabiliti dal Consiglio di Istituto all'inizio di ogni anno scolastico.

Durante l'intervallo gli alunni potranno consumare una piccola colazione all'interno delle aule e si recheranno al bagno in piccoli gruppi, a turno, sotto il controllo del personale ausiliario.

Durante le ore di lezione, in caso di necessità, si lascerà uscire un solo ragazzo per volta; si cercherà tuttavia di limitare tali uscite nel corso della prima ora di lezione o dell'ora successiva all'intervallo.

Scuola primaria: durante la ricreazione gli insegnanti continueranno ad esercitare la sorveglianza sugli alunni, anche accompagnandoli al bagno. Al momento del pranzo, sempre accompagnati e sorvegliati dagli insegnanti, gli alunni si recheranno nei locali della mensa.

2.4 Ammissione in ritardo

La puntualità deve essere sentita come un dovere in quanto il ritardo arreca turbamento al regolare svolgimento della lezione e significa quindi mancanza di rispetto per gli altri.

Dovrà essere evitato il ritardo abituale che è manifestazione di cattiva volontà. Il Consiglio di classe, nel caso si verificasse ciò, informerà la famiglia tramite comunicazione scritta che verrà annotata sul registro di classe, dandone contestuale comunicazione al Dirigente Scolastico anche al fine di prevenire fenomeni di dispersione.

Si ricorda che in ogni caso **i ritardi sistematici incidono negativamente** sulla valutazione del comportamento.

SCUOLA SECONDARIA

Gli alunni che entreranno in ritardo, ma entro dieci minuti dall'inizio delle lezioni, saranno ammessi in classe; l'insegnante annoterà il ritardo sul registro di classe.

Coloro che arriveranno a scuola dopo tale termine, saranno ammessi in classe all'inizio della seconda ora di lezione.

Non sono ammessi, di norma, più di tre ritardi, oltre i quali l'alunno viene ammesso in classe solo se accompagnato da un genitore.

L'ammissione con ritardo sarà consentita fino alle ore 10,00 per gli alunni di scuola secondaria: dopo tale orario sarà impossibile accedere a scuola e frequentare le lezioni.

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA

Gli alunni della scuola primaria che entrano a scuola in ritardo, possono accedere nelle classi solo con giustificazione scritta dei genitori sull'apposito libretto. In caso di ritardi abituali, al verificarsi del terzo episodio, i docenti avviseranno il Dirigente Scolastico.

L'ammissione con ritardo sarà consentita fino alle ore 10,30 per gli alunni di scuola primaria e di scuola dell'infanzia: dopo tale orario sarà impossibile accedere a scuola e frequentare le lezioni.

2.5 Uscita anticipata

L'uscita prima del termine delle lezioni dovrà essere autorizzata dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dai Collaboratori del Dirigente, **solo per motivi di salute o per altri validi motivi giustificati dalle famiglie.**

Gli alunni saranno, in ogni caso, autorizzati a uscire anticipatamente solo se prelevati dai genitori, muniti di documento, o da persona da essi delegata (la delega e la fotocopia del documento del genitore e del delegato dovranno essere presentate a scuola). L'ora di uscita verrà annotata sul registro di classe.

Per non interrompere lo svolgimento delle attività didattiche, per la scuola secondaria l'uscita anticipata è permessa solo al cambio dell'ora; per la scuola primaria e dell'infanzia il limite massimo per l'uscita anticipata è alle ore 14,30.

In caso di malessere grave la scuola provvederà ad avvisare la famiglia; qualora ciò risultasse impossibile la scuola chiamerà il servizio 118.

2.6 Giustificazione delle assenze

Le assenze vanno giustificate il giorno del rientro a scuola sull'apposito libretto che i genitori avranno ritirato in segreteria. Può giustificare l'assenza solo il genitore che ha depositato la firma sull'apposito registro in segreteria e che l'ha apposta sul libretto.

Se l'assenza è stata superiore a cinque giorni, compresi il sabato e i festivi, la giustificazione dovrà essere accompagnata dal certificato medico.

Nel caso in cui l'alunno debba assentarsi per un periodo superiore ai cinque giorni per motivi familiari, il genitore - che avrà informato preventivamente la Dirigenza - non è tenuto ad esibire il certificato medico.

Se sprovvisto di giustificazione l'alunno è ammesso in classe dall'insegnante che provvederà a richiedere per iscritto ai genitori la giustificazione per il giorno successivo. In caso di ulteriore dimenticanza l'alunno verrà segnalato alla Dirigenza.

Non potrà essere ammesso in classe l'alunno privo del certificato medico.

In caso di malattia infettiva, per rientrare in classe, è necessaria l'autorizzazione della ASL di competenza.

I casi di assenze continuative o sistematiche vengono segnalati dai docenti della classe al Dirigente in modo che si possa intervenire per eliminarne le cause.

In caso di sciopero il Dirigente informa le famiglie che potrebbe non essere regolarmente garantito il servizio scolastico. L'assenza va comunque giustificata.

2.7 Uso del telefono

Gli alunni possono telefonare a casa usando il telefono della scuola solo per gravi motivi (es. salute) e solo dopo essere stati autorizzati dalla Dirigenza. Non sono ammesse telefonate per altri motivi (dimenticanza di materiale, di compiti, di merenda). I genitori che dovessero dare informazioni urgenti ai loro figli lo faranno attraverso il telefono della scuola.

Non è ammesso l'uso del telefono cellulare, tranne che per casi particolari, alla presenza di un insegnante.

Il cellulare in nessun caso può essere tenuto acceso né in classe, né in altro locale della scuola. Nel caso in cui la norma non venga rispettata, il docente provvederà al ritiro dell'apparecchio che verrà restituito all'alunno alla fine delle lezioni. Se l'infrazione verrà ripetuta, il cellulare verrà riconsegnato solo al genitore.

2.8 Materiale didattico

Gli alunni sono tenuti ad avere sempre con sé l'occorrente per le lezioni. E' proibito portare a scuola oggetti estranei alle attività didattiche che possano distogliere l'attenzione dalle lezioni. L'insegnante provvederà al ritiro dei suddetti oggetti informandone la Presidenza.

In ogni caso **la scuola non si assume alcuna responsabilità circa somme di denaro o oggetti, (es. cellulari, i-pod, MP3), che - introdotti nella scuola - venissero smarriti.**

2.9 Estensione della responsabilità, pertinenze scolastiche, vigilanza

La responsabilità della scuola si estende a tutta l'area di pertinenza (cortile compreso) e decorre dal momento in cui viene consentito l'accesso degli alunni.

I collaboratori scolastici devono controllare sistematicamente che in tutta l'area di pertinenza non si registri la presenza di alunni non accompagnati o di persone estranee alla scuola.

I cancelli dei cortili delle scuole devono essere tenuti chiusi (o aperti in maniera regolamentata, secondo le specifiche disposizioni fornite dalla dirigenza).

Di norma non è permesso l'accesso delle automobili nei cortili dei plessi dell'Istituto in orario di attività didattica. Nel caso in cui si renda indispensabile derogare a tale norma, per ragioni di funzionamento del servizio, l'ingresso delle auto è consentito esclusivamente negli spazi dedicati ed il movimento deve avvenire esclusivamente in orari non coincidenti con gli spostamenti degli alunni.

I collaboratori scolastici avranno cura di garantire il rispetto della disposizione di cui al punto precedente, osservando scrupolosamente le disposizioni fornite in merito dall'ufficio di direzione.

Nel caso in cui dovesse verificarsi in qualche pertinenza scolastica la presenza di mezzi, persone o cose estranee alla attività e/o all'organizzazione scolastica, il personale (sia collaboratori scolastici che docenti) curerà che nessun alunno possa avvicinarsi alla situazione estranea per tutto il periodo di permanenza della stessa.

2.10 Attività didattica e vigilanza

La scuola mette in atto tutte le strategie per garantire la sicurezza e l'incolumità degli alunni. Gli insegnanti vigilano sugli alunni nella propria classe. I collaboratori scolastici vigilano nei corridoi e nei bagni e, quando gli insegnanti devono allontanarsi momentaneamente, nelle classi.

Gli insegnanti devono garantire una costante vigilanza sugli alunni per tutto il periodo in cui questi ultimi sono loro affidati: durante i momenti d'entrata e uscita da scuola, durante le attività educative o didattiche, durante l'attività di gioco libero, sia nei locali della scuola sia nei cortili, sia, infine, nelle visite guidate al di fuori delle pertinenze scolastiche, a piedi o con mezzi di trasporto.

Anche per assicurare tale vigilanza gli insegnanti (sia di scuola primaria che di scuola dell'infanzia che di scuola secondaria, sia titolari che supplenti) si devono trovare a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e delle attività didattiche.

In caso di assenza dell'insegnante di classe, l'organizzazione della vigilanza è demandata all'insegnante fiduciario e agli insegnanti incaricati dal Dirigente. A seconda dei casi la classe "scoperta" potrà essere affidata al collaboratore scolastico (per breve tempo) e/o suddivisa tra gli insegnanti in servizio.

La vigilanza sugli alunni ha priorità su ogni altra funzione della scuola e, in caso di emergenze particolari, agli insegnanti e/o agli operatori in servizio possono (e debbono) essere affidati tutti i minori presenti nella struttura.

Ogni insegnante è chiamato a controllare sistematicamente che nell'aula, nei corridoi, nei bagni ecc. non siano presenti potenziali fonti di pericolo per gli alunni. Analogamente sarà opportuno controllare che i sussidi utilizzati siano a "norma" (con particolare riferimento ai sussidi elettrici).

In ogni circostanza, va adottata ogni misura atta a ridurre al minimo il rischio di infortunio per se o per gli alunni.

Non è consentito agli insegnanti lasciare incustodita la classe per nessun motivo durante le attività didattiche: se l'insegnante deve uscire dall'aula per una particolare e motivata necessità deve tassativamente farsi sostituire da un collega (se disponibile) o dal personale ausiliario, che è tenuto a svolgere tale compito; l'insegnante deve comunque rientrare in aula nel più breve tempo possibile. I docenti di educazione fisica, in particolare, faranno sospendere ogni attività ginnica, facendo sedere gli alunni, sotto la sorveglianza dell'ausiliario, fino al loro ritorno. Nessun esercizio o gioco può continuare in assenza dell'insegnante di educazione fisica. Anche le esercitazioni dei vari laboratori saranno sospese in attesa del ritorno del docente.

Le misure organizzative adottate concernono la vigilanza degli alunni:

1. durante lo svolgimento delle attività didattiche;
2. dall'ingresso dell'edificio fino al raggiungimento dell'aula;
3. durante i cambi di turno tra i docenti;
4. durante l'intervallo/ricreazione;
5. durante il tragitto scuola - palestra, laboratorio, aule speciali e viceversa;
6. durante le visite guidate/viaggi d'istruzione.

1. VIGILANZA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Fa parte degli obblighi di servizio imposti agli insegnanti quello di vigilare sugli allievi. A tal proposito, l'art. 29, comma 5, CCNL Scuola 2006/2009 dispone che, per assicurare l'accoglienza e la

vigilanza sugli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

La responsabilità per l'inosservanza del predetto obbligo è disciplinata dagli artt. 2047 e 2048 Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2047 C.C. "in caso di danno cagionato da persona incapace di intendere e volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto".

L'art. 2048 del C.C. dispone che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. (...).

Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto".

Nelle ipotesi di responsabilità ex artt. 2047 e 2048 C.C., l'insegnante si libera se prova di non aver potuto impedire il fatto, dimostrando, quindi, di aver esercitato la vigilanza nella misura dovuta, e che, nonostante l'adempimento di tale dovere, il fatto dannoso per la sua repentinità ed imprevedibilità gli abbia impedito un tempestivo efficace intervento (Cass., sez III, 18.4.2001, n. 5668); è richiesta, perciò, la dimostrazione di aver adottato in via preventiva le misure organizzative idonee ad evitare il danno (Cass. Civ., sez III, 3.2.1999, n. 916 ha confermato la sentenza di merito che aveva ritenuto sussistente la responsabilità dell'insegnante avuto riguardo alla circostanza dell'allontanamento ingiustificato della stessa dall'aula).

La Corte dei Conti, sez. III, 19.2.1994, n. 1623, ha ritenuto, inoltre, che l'obbligo della vigilanza abbia rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio e che, conseguentemente, nell'ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l'osservanza degli stessi, e quando le circostanze oggettive di tempo e di luogo non consentano il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere al dovere di vigilanza.

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è, dunque, il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale.

Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica debba, non per futili motivi, assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi dalla scolaresca deve incaricare un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno.

Il collaboratore scolastico non si può rifiutare di effettuare la vigilanza su richiesta del docente, come disposto dal Profilo Professionale (CCNL 2006/2009).

Il collaboratore scolastico è responsabile per i danni subiti dagli alunni a causa della sua omessa vigilanza, solo se aveva precedentemente ricevuto l'affidamento dei medesimi.

2. VIGILANZA DURANTE I CAMBI D'ORA DEI DOCENTI

Al fine di assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni durante il cambio d'ora, il docente che ha appena lasciato la classe si recherà tempestivamente nell'aula in cui è programmata la lezione successiva, consentendo a sua volta al docente che era in attesa del proprio cambio di recarsi nella classe di competenza.

Per consentire la continuità della vigilanza sugli alunni, si ricorda ai docenti interessati al cambio di turno di recarsi con tempestività nell'aula.

Sempre per favorire il cambio di turno tra i docenti, quindi per garantire la continuità della vigilanza sugli alunni, i docenti che entrano in servizio a partire dalla 2° ora in poi o che hanno avuto un'ora "libera", sono tenuti a farsi trovare, al suono della campana, già davanti all'aula interessata per consentire un rapido cambio del docente sulla scolaresca.

I collaboratori scolastici, all'inizio delle lezioni antimeridiane o ai cambi di turno dei docenti nelle scolaresche, debbono accertarsi di eventuali ritardi o di assenze dei docenti nelle classi. In caso di ritardo o di assenza dei docenti, non tempestivamente annunciati dagli stessi, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni dandone, nel contempo, avviso all'Ufficio di Presidenza.

3. VIGILANZA DURANTE L'INTERVALLO/RICREAZIONE

Durante l'intervallo della ricreazione, si dispone che la sorveglianza venga effettuata dai docenti impegnati nelle classi all'ora della ricreazione, organizzandosi in modo tale da poter vigilare sugli alunni, in quanto nell'intervallo è richiesta una maggiore attenzione per la prevedibile esuberanza degli alunni, che determina maggiori rischi di eventi dannosi.

4. VIGILANZA SUGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La vigilanza sugli alunni diversamente abili, soprattutto se alunni portatori di handicap grave, particolarmente imprevedibili nelle loro azioni ed impossibilitati ad autoregolarsi, deve essere sempre assicurata dal docente di sostegno, dall'educatore o assistente comunale o dal docente della classe eventualmente coadiuvato, in caso di necessità, da un collaboratore scolastico.

5. VIGILANZA DURANTE IL TRAGITTO SCUOLA - PALESTRA LABORATORI, AULE SPECIALI E VICEVERSA

Durante il tragitto scuola - palestra, laboratori, aule speciali e viceversa la vigilanza sugli alunni è affidata al docente della disciplina.

6. VIGILANZA DURANTE LE VISITE GUIDATE / VIAGGI D'ISTRUZIONE

La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori, assegnati in tale compito nel rapporto di un docente ogni quindici alunni (C.M. n.623/96).

In caso di partecipazione di uno o più alunni portatori di handicap, sarà designato - in aggiunta al numero di accompagnatori dovuto in proporzione al numero dei partecipanti - un accompagnatore. Ai docenti accompagnatori, per i quali tale compito costituisce a tutti gli effetti prestazione di servizio espletata in modo particolare ed in tempi eccezionalmente dilatati, non è consentito in alcun momento abbandonare la vigilanza sugli alunni, in considerazione della imprevedibilità delle loro azioni.

2.11 Cambio dell'ora

In nessun caso gli alunni possono uscire dalla classe se non autorizzati dall'insegnante. Ciò vale soprattutto nei momenti di cambio dell'ora. Nell'attesa dell'insegnante gli alunni dovranno restare al loro posto e tenere un comportamento corretto e responsabile.

2.12 Pause durante le lezioni; mensa e dopo-mensa

L'intervallo ha la durata di dieci minuti nella scuola secondaria e 30 nella scuola primaria. La pausa di mensa e dopo-mensa nella scuola primaria ha durata tale da non pregiudicare il totale delle ore curricolari settimanali di ciascun modulo orario.

Durante l'intervallo, che si svolge in aula o, a discrezione del docente, nel cortile, gli alunni devono tenere un comportamento educato.

Gli stessi possono recarsi ai servizi, pochi alla volta, sotto la sorveglianza dell'insegnante. E' vietato agli alunni spostarsi dai piani in cui sono ubicate le rispettive aule.

Prima e dopo l'intervallo le uscite degli alunni vanno limitate allo stretto necessario. Nella prima ora di lezione vanno consentite esclusivamente uscite motivate da patologie certificate o da emergenze effettive.

Quando gli alunni dovessero rimanere momentaneamente non sorvegliati dai docenti, la sorveglianza e l'eventuale ammonimento sono affidati al personale ausiliario.

Le mancanze che dovessero verificarsi saranno subito segnalate in direzione per i provvedimenti del caso.

In tutti i locali della scuola: atri, corridoi, scale e servizi, agli alunni è vietato correre e soffermarsi a produrre disordine o rumori tali da disturbare il normale andamento delle lezioni, soprattutto quando gli alunni devono spostarsi per recarsi nelle aule speciali.

2.13 Attività didattica e vigilanza: norme specifiche per eventuali infortuni

In presenza di un alunno colpito da malore o infortunio l'insegnante, coadiuvato dai collaboratori scolastici in servizio, avviserà immediatamente i famigliari e, all'occorrenza, il pronto soccorso, telefonando al 118 e si atterrà scrupolosamente alle disposizioni dell'autorità sanitaria; presterà sorveglianza ed assistenza all'infortunato fino all'arrivo dei famigliari o dell'autorità sanitaria.

I colleghi ed il personale ausiliario presteranno sollecita collaborazione nella sorveglianza della classe in quanto la situazione di emergenza richiede particolare vigilanza del docente proprio sull'alunno colpito.

Anche in caso di infortunio lieve, che non richiede l'allontanamento dell'alunno dalla classe, gli insegnanti devono avvisare la famiglia.

I familiari, pertanto, in caso non abbiano già provveduto in tal senso, devono essere invitati a comunicare uno o più recapiti di reperibilità immediata.

Subito dopo aver provveduto all'emergenza, come specificato ai commi precedenti, il docente in servizio in quel momento nella classe frequentata dall'alunno infortunato è tenuto a darne immediata comunicazione alla direzione.

Lo stesso docente, entro ventiquattr'ore dall'avvenuto infortunio, presenterà personalmente in direzione una circostanziata relazione scritta sulla dinamica dell'infortunio, citando eventuali responsabilità, testimonianze, riferendo se l'alunno è stato medicato, accompagnato al Pronto Soccorso, la prognosi certificata, se è stata informata la famiglia e ogni informazione ritenuta necessaria.

Il docente, presente nella classe al momento dell'infortunio, accerterà personalmente se l'alunno incidentato è tornato a scuola il giorno seguente all'infortunio e ne informerà il dirigente scolastico. Nell'ipotesi in cui l'alunno non risultasse presente a scuola il giorno successivo, il medesimo docente si accerterà del caso presso la famiglia, raccomandando ai genitori di consegnare entro la mattinata stessa in direzione, il certificato medico, con l'indicazione della prognosi, al fine di consentire l'inoltro della denuncia di infortunio all'autorità di Pubblica Sicurezza entro le prescritte quarantott'ore dal momento dell'incidente. Nei giorni prescritti come prognosi, l'alunno non può frequentare la scuola a meno che non venga presentata certificazione medica in cui viene dichiarato che l'alunno può frequentare senza pericolo per la sua ed altrui incolumità.

2.14 Uso dei laboratori, della palestra, della biblioteca.

Gli alunni che, per lo svolgimento di attività didattiche dovranno recarsi in altra aula o laboratorio o locale della scuola, in palestra o in Biblioteca saranno accompagnanti dall'insegnante o dal personale ausiliario. Si comporteranno seguendo i regolamenti specifici delle diverse strutture.

2.15 Ora alternativa alla Religione Cattolica.

Gli alunni che, in base alla scelta effettuata all'atto dell'iscrizione, non seguono le lezioni di Religione, di norma verranno inseriti nella classe di materia alternativa. Anche nella scuola primaria seguiranno le lezioni di materia alternativa organizzate dai docenti della scuola. Per la scuola secondaria, qualora la lezione di Religione coincidesse con la prima ora di lezione potranno, con l'autorizzazione della famiglia, entrare in seconda ora. Qualora l'ora di religione coincidesse con l'ultima ora di lezione, potranno uscire prima, solo con esplicita autorizzazione scritta del genitore.

La scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica resta valida per tutto il ciclo di istruzione. Se il genitore vuole modificare la scelta effettuata al momento dell'iscrizione, deve darne comunicazione scritta al Dirigente Scolastico entro il mese di giugno per l'anno scolastico successivo.

2.16 Uscite didattiche

Le visite di istruzione nell'ambito della mattinata rientrano nel normale orario scolastico e sono quindi obbligatorie per gli alunni. Dette visite debbono rientrare in una programmazione educativo-didattica e verranno portate a conoscenza dei membri del Consiglio di classe per il dovuto assenso. I docenti ne daranno comunicazione in Presidenza, con un congruo anticipo, avendo cura di compilare gli appositi moduli di richiesta e di consegnarli, unitamente alle autorizzazioni, in segreteria oppure al docente organizzatore. Analoga procedura va seguita per le uscite a carattere sportivo o di altro genere. Le famiglie sono invitate a collaborare fornendo tempestivamente quanto richiesto.

2.17 Viaggi di istruzione, campi scuola.

Per tali attività si intendono i viaggi di alunni e docenti di una o più classi che si protraggono oltre il normale orario scolastico, anche per più giorni. I viaggi di istruzione devono essere sottoposti per il parere all'esame del Consiglio di Istituto. Ai viaggi di istruzione deve partecipare almeno i 2/3 degli alunni della classe. I docenti accompagnatori devono essere in numero tale da assicurare una adeguata vigilanza sugli allievi: sulla base alla normativa vigente il rapporto è di un docente ogni 15 alunni.

Per la scuola primaria, relativamente ai campi scuola, l'adesione è generalmente riservata alle classi quarte e quinte, ma non si esclude la partecipazione delle terze.

Prima della partenza il docente promotore dell'iniziativa convoca a scuola le famiglie per fornire e ricevere tutte le informazioni necessarie.

2.18 Accesso alla scuola da parte di estranei

Gli estranei non sono autorizzati, di norma, ad accedere alla scuola. E' consentito entrare in istituto solo per accedere agli uffici di segreteria o ai colloqui con il Dirigente o con i Docenti. Casi particolari sono rappresentati da:

- genitori in alcune occasioni (es. manifestazioni, incontri per l'orientamento)
- esperti che collaborino in attività didattiche
- operatori socio-psico-sanitari delle ASL
- personale addetto ai servizi di manutenzione o alla consegna di materiale per la scuola
- rappresentanti di case editrici.
- altro personale munito di autorizzazione.

La relativa autorizzazione viene di volta in volta concessa in forma scritta dal Dirigente o da un docente collaboratore.

Il collaboratore scolastico verificherà il diritto ad accedere all'edificio ed informerà il docente coordinatore del plesso.

E' assolutamente vietato ai genitori richiedere di portare materiale didattico e merende ai propri figli durante l'orario scolastico, dal momento che i Collaboratori scolastici non possono lasciare incustodita la propria postazione per effettuare la consegna del materiale.

2.19 Contributo finalizzato all'ampliamento dell'Offerta Formativa

La scuola ritiene necessario chiedere alle famiglie, all'inizio dell'anno scolastico, un contributo finalizzato all'ampliamento dell'Offerta Formativa da versare *una tantum* per il pagamento dell'Assicurazione e come sostegno alle attività formative. Il contributo è volontario e il Consiglio di Istituto ne fissa l'entità.

2.20 Uso dei locali scolastici

I locali della scuola sono disponibili per le riunioni e le assemblee dei docenti, su richiesta motivata delle rappresentanze sindacali dell'Istituto. L'uso dei locali scolastici per le assemblee dei genitori è disciplinato dall'art. 15 del D.L.vo 16 aprile 1994 n. 297 e dal presente Regolamento.

I locali scolastici possono essere usati fuori dall'orario di servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale, civile. Il Comune ha la facoltà di disporre la temporanea concessione a Enti, Associazioni e gruppi operanti non a fini di lucro, previo assenso del Consiglio di Istituto. Le modalità di utilizzo saranno stabilite nel protocollo di intesa stipulato tra la scuola e l'amministrazione comunale.

2.21 Divieto introduzione cibo

E'assolutamente vietato il consumo collettivo di alimenti all'interno delle classi di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria sia per norme di igiene, sia per norme di salute e sicurezza degli alunni, vista la presenza di casi di bambini allergici o intolleranti a sostanze presenti negli alimenti e la difficoltà oggettiva di diversificare nella classe la distribuzione di alimenti (anche di provenienza certa) in base alle allergie e/o intolleranze di ciascun alunno.

2.22 Scioperi e riunioni sindacali

In caso di sciopero il Dirigente informa le famiglie che potrebbe non essere regolarmente garantito il servizio scolastico. L'assenza va comunque giustificata.

3 COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA.

3.1 Incontri scuola-famiglia.

I genitori degli alunni sono una componente essenziale nella vita della scuola. Ad essi si chiede un coinvolgimento attivo e la condivisione del progetto educativo perché non è possibile che la scuola realizzi il proprio compito di educare istruendo senza la condivisione e la piena partecipazione della famiglia.

Sarebbe opportuno che i genitori cercassero di:

- trasmettere ai ragazzi che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
- stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
- controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul diario;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste;
- favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
- osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate;
- sostenere gli insegnanti controllando l'esecuzione dei compiti a casa.

Gli insegnanti sono disponibili a **incontri individuali**, secondo l'orario e i giorni previsti per i colloqui informativi (di mattina, a settimane alterne; di pomeriggio, nei mesi di dicembre e aprile), o quando venga fatta esplicita richiesta in tal senso dalla famiglia.

La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, convocherà i genitori tramite il diario o tramite l'apposita cartolina inviata dalla segreteria o telefonicamente. E' indispensabile perciò che essi si rendano reperibili, comunicando eventuali variazioni di indirizzo o di numero telefonico e fornendo anche numeri alternativi (posto di lavoro, nonni ecc.).

Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la scuola, i genitori sono invitati a utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe ed ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento.

Nell'ottica della prevenzione e della sicurezza si invitano inoltre tutti i genitori a segnalare tempestivamente in segreteria eventuali intolleranze e allergie dei loro figli, anche se non usufruiscono del servizio mensa, al fine di prevenire possibili situazioni di pericolo.

3.2 Assemblee dei genitori

I genitori degli alunni hanno diritto a riunirsi in Assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli artt. 12 e 15 del DL.vo 16 aprile 1994, n. 297.

Le assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni.

L'Assemblea dei genitori può essere di classe, sezione, di plesso/scuola, dell'Istituzione Scolastica.

3.3 Assemblea di classe

L'Assemblea di classe è presieduta da uno dei genitori eletto nel Consiglio di Classe.

E' convocata dal Presidente con un preavviso di almeno cinque giorni. La convocazione può essere richiesta dagli insegnanti o da un quinto delle famiglie degli alunni della classe.

Il Presidente richiede per iscritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a consegnare alle famiglie gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno.

L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Dei lavori dell'Assemblea viene redatto un verbale, a cura di uno dei componenti, copia del quale viene inviato alla Dirigenza.

Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti della classe.

4 GLI ALUNNI.

4.1 Compiti della scuola

La scuola è un luogo di incontro e di crescita di persone. Si pone l'obiettivo di **introdurre i giovani alla vita adulta** fornendo loro le competenze necessarie e di accompagnare il percorso di formazione personale di ciascuno.

La scuola deve:

- offrire agli studenti **occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base**.
- far sì che gli studenti acquisiscano gli **strumenti di pensiero** necessari per apprendere e selezionare le informazioni.
- impegnarsi per il **successo scolastico di tutti gli studenti**, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità o svantaggio.

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- offerte formative aggiuntive e integrative di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica.

4.2 Doveri degli studenti

1. Gli studenti sono tenuti a **frequentare regolarmente** le lezioni, ad assolvere assiduamente agli impegni di studio e a collaborare con diligenza e partecipazione al processo educativo di cui sono protagonisti.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso **rispetto**, anche formale, che chiedono per se stessi.

La mancanza di rispetto, l'atteggiamento provocatorio, la reiterata trasgressione delle regole, nonché ogni manifestazione violenta nei confronti del personale della scuola o dei compagni sono considerate mancanze gravi.

3. In ogni momento della vita scolastica gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, a rispettare le regole della scuola e quelle generali della buona educazione ovvero la pulizia personale e il decoro del linguaggio, dei gesti, degli atteggiamenti e dell'abbigliamento.

4. Durante l'attività di educazione motoria sono necessarie la tuta e le scarpette che, per motivi di igiene, devono essere calzate prima di entrare in palestra.

5. Gli studenti sono tenuti ad **osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza** dettate dal regolamento.

6. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente i locali, gli arredi, le attrezzature e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della

scuola. L'alunno che, volontariamente o involontariamente, per negligenza, incuria o distrazione, arrechi danno al patrimonio scolastico, sarà tenuto al risarcimento.

7. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

4.3 Applicazione delle sanzioni e Organo di Garanzia (scuola secondaria di primo grado).

1 L'Organo di Garanzia visto il DPR 235 del 21/11/2007, è costituito dal Dirigente scolastico che ne è presidente, dai due collaboratori del Dirigente e dal presidente del Consiglio di Istituto.

2 Per l'applicazione delle sanzioni si rimanda all'allegato regolamento di disciplina allegato al presente regolamento

4.4 Trattamento dati personali

Nell'ambito delle attività svolte all'interno dei progetti programmati nel POF – quali realizzazione di spettacoli teatrali, saggi, escursioni, viaggi di istruzione, manifestazioni sportive - si rende necessario ricorrere all'utilizzo di fotografie, filmati, CD Rom per contestualizzare e valorizzare il lavoro degli alunni e al tempo stesso rappresentare nel tempo una memoria storica ai fini della documentazione.

In tal senso, perseguendo uno scopo **esclusivamente** didattico-formativo, verranno richieste le specifiche liberatorie previste dal Decreto Legislativo n. 196/03, che avranno validità per l'intero ciclo di istruzione (dalla scuola dell'infanzia al termine della scuola secondaria di primo grado). Qualora i genitori volessero modificare la propria dichiarazione in riferimento a tale liberatoria, sono tenuti a comunicarlo in forma scritta al Dirigente Scolastico.

Il presente regolamento d'Istituto, viene adottato e/o aggiornato annualmente, sentito il parere del Consiglio d'Istituto.